

**LA POLEMICA** Opposizione all'attacco ma la giunta smentisce: «Tutto procede secondo i piani»  
**Terminati i soldi per i campi zingari**  
**«Niente sgomberi in corso Tazzoli»**

**Enrico Romanetto**

→ La parola «regolarizzazione» non è ancora mai comparsa sulla carta. Allo stesso modo, però, non c'è nessuno che voglia smentire, alle attuali condizioni, la scomparsa del «progetto di superamento» del campo abusivo di corso Tazzoli dalle intenzioni di Palazzo Civico. Senza soldi il progetto resta una chimera, sebbene l'allarme cresca insieme alla tensione nel quartiere di Mirafiori. La cronaca di fine settembre ha restituito un pesante riscontro alle denunce arrivate senza soluzione di continuità dai residenti, in particolare sui furti di rame e le razzie partite dal campo, non facendo altro che aumentare la soglia del risentimento. Sette tra gli undici arrestati a Cesana per aver depredata la pista olimpica di bob risultavano residenti

proprio in quella baraccopoli ed è da questa notizia che è partita la richiesta di comunicazioni discussa nell'ultima Capigruppo di Palazzo Civico. «Sono molto preoccupato della situazione del campo poiché l'assessore Tedesco ha smentito che questo faccia parte degli interventi di superamento previsti» tuona Silvio Magliano del Nuovo Centrodestra. «Questo significa che i milioni di euro spesi per risolvere il problema non l'hanno di certo risolto».

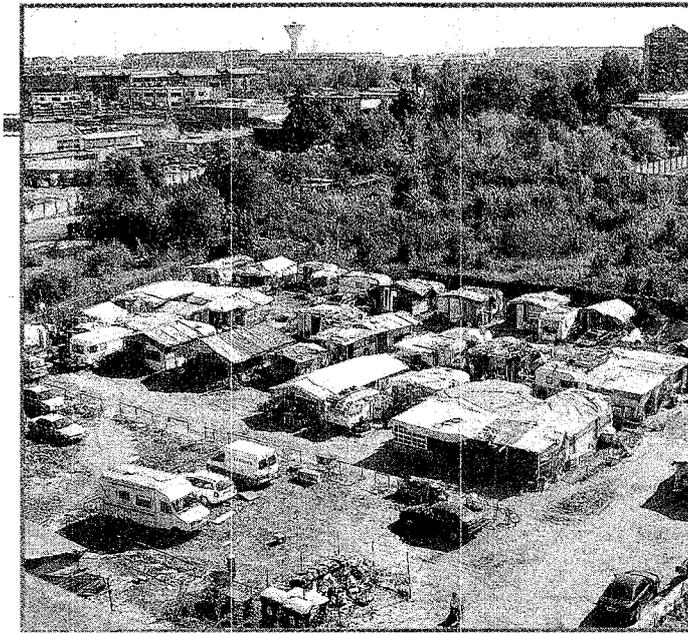
Gli interventi sulle sponde dello Stura hanno catalizzato la totalità delle risorse messe a disposizione per la cosiddetta «Emergenza Rom» a firma del Presidente del Consiglio, allora, Silvio Berlusconi. Cinque milioni di euro che non hanno permesso a Torino di fare un passo oltre le previsioni e il primo protocollo attuativo avviato al-

lo sblocco delle risorse a lungo rimaste congelate a Roma. Il piano prevedeva per corso Tazzoli l'avvio di progetti sociali e al contempo il trasferimento da lungo Stura Lazio di alcuni nuclei già inseriti nei percorsi di superamento dei campi. Una «transizione» che sembra essersi ingolfata ben oltre le 250 presenze censite, per difetto, all'interno del campo. Nessuno, infatti, saprebbe fornire un numero preciso e determinare con puntualità quale sia l'effettiva realtà del campo, che continua a mancare di servizi igienici. Dal Comune di Torino garantiscono l'ormai prossima installazione di alcune fontanelle e bagni pubblici, così come un miglioramento dell'illuminazione e il confronto non è mancato nemmeno con il territorio. Tanto da parte del vicesindaco Elide Tisi, che ha partecipato ad un confronto con la Lega Nord,

quanto dal comandante della polizia municipale Alberto Gregnanini, che ha di recente incontrato i residenti proprio sulle questioni di pubblica sicurezza. Non è un mistero, infatti, la continua spesa di centinaia di migliaia di euro per la costruzione di recinzioni, sistemi di videosorveglianza e allarme, aumentati con il progressivo degenerare della situazione.

Il paradosso è che proprio tra gli insediamenti non autorizzati e più problematici della città, quello di corso Tazzoli, veniva indicato dalle associazioni operanti al suo interno come «un fiore all'occhiello» per il riscontro e l'alta adesione ai progetti sociali avviati con il territorio. Quel campo che l'arcivescovo Cesare Nosiglia aveva già definito «uno schiaffo per la città» sta tornando al centro delle preoccupazioni della Diocesi.





### **POLVERIERA**

*Sette tra gli undici arrestati a Cesana per aver depredato la pista olimpica di bob risultavano residenti proprio in quella baraccopoli ed è da questa notizia che è partita la richiesta di comunicazioni discussa nell'ultima Capigruppo di Palazzo Civico. «Sono molto preoccupato della situazione del campo poiché l'assessore Tedesco ha smentito che questo faccia parte degli interventi di superamento previsti» tuona Silvio Magliano del Nuovo Centrodestra*

